

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	133
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	136
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	135

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 14.20.

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo.

(Parere alle Commissioni V e VI).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2008.

Teresio DELFINO (UdC), in relazione al complesso delle misure contenute nel provvedimento in titolo, rileva la mancata predisposizione da parte del Governo di un piano strategico di politica economica in grado di contrastare gli effetti drammatici delle crisi in atto nel contesto mondiale. Ritiene, infatti, che il Governo abbia adottato, nel corso degli ultimi mesi, diversi provvedimenti disorganici e dal

contenuto frammentario, per lo più di carattere finanziario, che hanno inciso più volte sulle medesime materie, determinando un quadro normativo confuso e disarticolato, aggravato anche dalle caratteristiche del sistema istituzionale italiano, basato su un bicameralismo perfetto che si affida a procedure differenti nei due rami parlamentari. Sottolinea inoltre che il Governo, senza aver preventivamente sollecitato un confronto con tutte le forze politiche per la definizione di regole condivise, ha introdotto, di fatto, novità procedurali in materia di approvazione dei documenti di bilancio, nonostante il contesto di norme parlamentari sia rimasto formalmente invariato.

Nel ritenere insufficienti le risorse stanziare con il provvedimento in esame, soprattutto in una prospettiva di rilancio del tessuto produttivo del Paese, composto per lo più da piccole e medie imprese, fa notare che tale inadeguatezza finanziaria deriva anche da scelte sbagliate operate ad inizio legislatura dall'Esecutivo, che si sono tradotte in provvedimenti molto costosi ma dalla scarsa efficacia.

Passando al merito delle disposizioni del decreto-legge, pur accogliendo con fa-

vore la previsione all'articolo 1 di un *bonus* straordinario per famiglie, lavoratori, pensionati e non autosufficienti, rileva la necessità di un intervento più ampio e significativo di riduzione fiscale e di sostegno alle famiglie più numerose, in coerenza con quanto aveva dichiarato lo stesso Presidente del Consiglio durante la campagna elettorale in tema di « quoziente familiare ».

Ritiene poi di condividere l'esigenza, prospettata dal relatore, di modificare il comma 2 dell'articolo 4, in materia di riconoscimento del periodo di servizio civile ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico e privato, evitando di mettere a carico degli interessati gli oneri contributivi: si rischierebbe altrimenti di disincentivare la scelta del servizio civile da parte dei giovani, impegnati in attività meritorie che ritiene, invece, siano da promuovere e incoraggiare.

Pur esprimendo apprezzamento per le misure introdotte all'articolo 5, in materia di detassazione dei contratti di produttività, fa notare che sarebbe auspicabile un ampliamento di tali misure a tutte le realtà produttive, sia del pubblico che del privato, non solo per ragioni di equità, ma anche in vista di un rilancio dello sviluppo del Paese.

Ritenuto, altresì, condivisibile l'articolo 18, che prevede un'assegnazione di risorse al Fondo sociale per occupazione e formazione nonché al Fondo infrastrutture – settori considerati prioritari per il rilancio dell'economia – sottolinea la necessità di assicurare un pieno rispetto dei criteri di ripartizione territoriali propri del Fondo per le aree sottosviluppate, dal quale tali somme vengono attinte.

Esprime, quindi, un giudizio positivo sull'articolo 19, in tema di potenziamento degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o disoccupazione, nonostante ribadisca che sulla materia degli ammortizzatori sociali il Governo prosegue a legiferare in maniera disordinata, avendo adottato più provvedimenti, che si sono sovrapposti nella disciplina della stessa materia.

Infine, a prescindere dalle determinazioni governative in tema di flussi migratori, auspica un intervento in materia di permesso di soggiorno a favore dei lavoratori immigrati già presenti sul nostro territorio, che considera una risorsa indispensabile per il rilancio dello sviluppo economico del Paese.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), *relatore*, alla luce del dibattito svolto, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato*), riservandosi, per il prosieguo dei lavori, di integrare tale proposta anche in considerazione delle eventuali modificazioni che le Commissioni di merito riterranno di apportare al decreto-legge in esame.

Più in generale, anche in esito agli elementi di valutazione emersi nel corso dell'esame del testo, fa presente che la maggioranza è pienamente consapevole della limitatezza delle risorse a disposizione, sottolineando come il Governo, proprio per questa ragione, si stia attivando per ricercare nuove somme da destinare agli ammortizzatori sociali. Auspica, in proposito, l'apertura di un clima di collaborazione tra maggioranza ed opposizione, in modo da prevedere interventi più incisivi ed efficaci.

In risposta ad alcuni rilievi critici mossi da esponenti dei gruppi di opposizione, dopo aver precisato che il decreto-legge n. 185 non costituisce l'unico provvedimento messo in campo dall'Esecutivo, ritiene che rappresenti un vanto per il Governo il fatto di aver presentato una manovra da sette miliardi di euro, senza alterare, anzi migliorando, i saldi di bilancio. Rivendica poi la tempestività con cui il Governo ha saputo fronteggiare una lunga sequenza negativa di eventi finanziari, rispetto ai quali ha dimostrato una indubbia capacità previsionale, dal momento che ha provveduto a mettere in sicurezza preventivamente i conti del bilancio.

Relativamente all'indicazione, proveniente dall'opposizione, di rimettere in discussione i saldi di bilancio, in nome di una indicazione solamente presunta di

« libera uscita » proveniente dall'Unione europea, sulla base della quale si rivendica un maggior *deficit* pubblico e un maggior debito, fa notare che l'Italia, a differenza degli altri Paesi europei (e, in particolare, della Francia), presenta un disavanzo del 4 per cento, a fronte di un debito superiore al 100 per cento del PIL: se si decidesse pertanto di procedere lungo la linea di indirizzo tracciata dall'opposizione, si correrebbe il rischio di dover impiegare le risorse caricate sul *deficit* per compensare un maggior servizio sul debito. In proposito, ricorda che lo stesso Commissario europeo Almunia ha invitato il Governo italiano a tenere sotto controllo i saldi di bilancio nel predisporre manovre « anticrisi ». Ritiene peraltro utile sottolineare che l'Esecutivo è stato costretto a far fronte ad un'accelerazione improvvisa della crisi finanziaria, che ha prodotto effetti imprevedibili, con ricadute preoccupanti sull'economia reale, come è testimoniato dai dati ISTAT più recenti. Fa notare poi che, a fronte di un quadro di crisi economico finanziaria di vaste proporzioni, l'Esecutivo è stato chiamato a predisporre una serie di provvedimenti — tra cui, da ultimo, il decreto-legge n. 185 — adottati d'intesa con il resto del mondo e con l'Unione europea, con i quali ha provveduto a stanziare una ingente quantità di risorse destinate a finanziare interventi in materia di occupazione e di impresa.

Osserva, pertanto, che il giudizio sul decreto-legge n. 185 non può che essere articolato: pur ammettendo che si tratta di un intervento non completamente risolutivo, ritiene infatti che esso rechi interventi di ampio respiro, come del resto è confermato dalle analisi svolte da autorevoli esponenti di diverse organizzazioni e forze sociali, tra le quali cita — riportandone le rispettive prese di posizione — ABI, Confindustria, CNA, CISL e UIL, tutte concordi, pur esprimendo alcune specifiche e circoscritte riserve, nel ritenere significativa l'azione del Governo nelle materie economiche e del lavoro.

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che, considerata anche l'organizzazione dei lavori dell'Assemblea testé definita dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, il seguito dell'esame della proposta di parere presentata oggi dal relatore avrà luogo alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la sospensione prevista per il periodo natalizio, presumibilmente nella giornata di giovedì 8 gennaio 2009, anche al fine di consentire al relatore ed ai gruppi di valutare con attenzione le eventuali modificazioni al provvedimento che, con ogni probabilità, deriveranno dall'esame dei numerosi emendamenti presentati presso le Commissioni di merito.

Maria Grazia GATTI (PD) osserva che il suo gruppo, riservandosi di intervenire ulteriormente sul complesso del provvedimento nel prosieguo dell'*iter*, valuterà compiutamente la proposta di parere oggi formulata dal relatore, che presenta anche taluni aspetti di interesse sotto il profilo delle materie di competenza della XI Commissione, attendendo peraltro di assumere un definitivo orientamento al riguardo alla luce degli elementi di novità che dovessero emergere presso le Commissioni di merito.

Stefano SAGLIA, *presidente*, auspica che la disponibilità al confronto oggi manifestata dai gruppi di opposizione possa costituire un passaggio positivo in ordine alle modalità di esame dei provvedimenti in Parlamento.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 18 dicembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

ALLEGATO

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (C. 1972 Governo).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La XI Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1972, di conversione in legge del decreto-legge n. 185 del 2008;

considerato che il provvedimento in esame è volto a fronteggiare – in un quadro di stabilità dei conti pubblici definita in una prospettiva triennale – l'eccezionale situazione di crisi internazionale adottando interventi per oltre 7 miliardi di euro finalizzati a: favorire un maggior potere di acquisto delle famiglie, garantire l'accollo da parte dello Stato degli eventuali importi di mutui bancari stipulati a tasso variabile ed eccedenti il saggio BCE, promuovere lo sviluppo economico e la competitività del Paese, riassegnare le risorse del quadro strategico nazionale per apprendimento ed occupazione, nonché per interventi infrastrutturali;

rilevate talune discrepanze tra i criteri e i requisiti, attinenti al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare, utili a conseguire la *social card* e il bonus per la famiglia;

rilevato, inoltre, che il riconoscimento di prestazioni economiche, agli articoli 1 e 19, configurate – in presenza dei requisiti richiesti – come veri e propri diritti soggettivi può entrare in contraddizione con i limiti delle risorse assegnate;

rilevata altresì l'opportunità di rafforzare tutte le possibili misure relative al sostegno del reddito, anche mediante l'utilizzo delle risorse comunitarie e l'adozione

– tenuto conto della specificità territoriale – di numerose delle proposte contenute nel cosiddetto « Piano Barroso », che costituisce il punto di riferimento strategico definito a livello europeo;

preso atto della necessità di consolidare e stabilizzare – in un contesto di forte crisi economica – ogni intervento relativo al contenimento degli impatti negativi che possono prodursi sul fronte occupazionale;

rilevata, in questo ambito, l'esigenza di implementare le risorse di cui all'articolo 19 del provvedimento, in modo da assicurare una più adeguata disciplina dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali;

osservato, altresì, che occorre intervenire su taluni punti del provvedimento, al fine di assicurare un più coerente percorso di attuazione delle misure destinate a fronteggiare la crisi in atto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) all'articolo 4, si modifichi il comma 2, in materia di riconoscimento del periodo di servizio civile ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico e privato, evitando di mettere a carico degli interessati gli oneri della copertura previdenziale, anche al fine di mantenere un profilo di coerenza con la condivisibile esigenza di promuovere la scelta del servizio civile da parte dei giovani;

b) sia modificato l'articolo 19, comma 1, nel senso di dedicare come priorità e con carattere di flessibilità, le risorse esistenti – che andrebbero opportunamente incrementate nel fondo per l'occupazione – agli istituti di tutela del reddito previsti dalle lettere a), b) e c), riservando le eventuali risorse residuali agli ammortizzatori « in deroga »;

c) siano rivisti i meccanismi procedurali al fine di ripartire i fondi destinati agli ammortizzatori sociali su base regionale ovvero, su delega, alle Province qualora le stesse ne facciano richiesta;

d) più in generale, siano riviste le condizioni di accesso agli ammortizzatori di cui al citato articolo 19, semplificando i passaggi e favorendo percorsi di riqualificazione professionale e di pronto reinserimento al lavoro, in particolare mediante apposite modifiche ai commi da 3 a 7 del citato articolo;

e) si ritiene necessario, anche alla luce dell'attuale situazione di crisi dei consumi, prevedere l'introduzione di una apposita disposizione diretta a ripristinare – quanto meno sino a tutto l'anno 2011 – l'accesso degli operatori del settore commerciale e turistico agli indennizzi per le aziende commerciali in crisi, fissati dal decreto legislativo n. 207 del 1996, e successive modificazioni,

e con le seguenti osservazioni:

1) dato il forte impatto occupazionale del settore (con gli 83.000 dipendenti del solo « gruppo FIAT » e i circa 375.000 dipendenti dell'indotto), occorre valutare, in un quadro di interventi coordinati e coerenti almeno in ambito UE, l'ipotesi di introdurre appositi incentivi per le auto « ecologiche » e di piccola cilindrata, facilitando un percorso di sostegno ad un versante strategico del mercato del lavoro italiano;

2) all'articolo 4, comma 3, si osserva che la disposizione non prevede un termine per l'adozione del DPCM attuativo, che sarebbe invece opportuno fissare;

3) al medesimo articolo 4 – considerato che i commi 4 e 5 estendono ai dipendenti pubblici la disciplina sulle anticipazioni del trattamento di fine rapporto prevista per i dipendenti privati, secondo modalità da definire con successivo decreto ministeriale, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge – si ritiene opportuno segnalare la problematicità di tale decorrenza, prevedendo che essa abbia luogo a partire dalla definitiva conversione in legge del decreto medesimo. Si ritiene altresì necessario chiarire che la predetta prerogativa non riguardi i soli dipendenti pubblici in regime di TFR, ma anche quelli in regime di trattamento di fine servizio;

4) si ritiene poi opportuno segnalare l'esigenza che il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali impartisca adeguate istruzioni all'INPDAP, per un migliore utilizzo delle prestazioni creditizie istituzionalmente svolte a favore dei pubblici dipendenti;

5) all'articolo 11, anche al fine di fronteggiare adeguatamente i profili di crisi occupazionale, appare opportuno valorizzare gli interventi relativi al capitale di debito che comportano impegni da assumere a valere sulle risorse del Fondo per la finanza d'impresa, di cui all'articolo 1, comma 847, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo che tali interventi siano assistiti, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 1, comma 848, della citata legge n. 296 del 2006 e per una durata complessiva di ventiquattro mesi, dalla garanzia dello Stato; occorre, al riguardo, stabilire anche che la garanzia dello Stato opera quale garanzia di ultima istanza per i finanziamenti assistiti da garanzia diretta, cogaranzia o controgaranzia;

6) sia meglio formulato l'articolo 18, comma 2, nel senso di chiarire se esso faccia riferimento al complesso delle risorse da assegnare al nuovo Fondo sociale per occupazione e formazione ovvero alle risorse derivanti dall'assegnazione di cui all'alinea del comma 1, nonché nel senso

di specificare esplicitamente che la finalità primaria delle risorse del nuovo Fondo è quella di sostegno al reddito e di reinserimento sociale e che il loro utilizzo deve essere diretto ad attività di « apprendimento » anziché di « apprendistato »;

7) ritenendo che si debba arrivare ad una scelta conclusiva in materia, si esprimono dubbi di opportunità nei confronti della nuova autorizzazione di spesa derivante dalla proroga prevista dall'articolo 34 del decreto-legge in esame;

8) valutino, inoltre, le Commissioni di merito la possibilità di introdurre un'apposita disposizione che consenta al Ministero competente di adottare, con procedura d'urgenza, un decreto che eviti la messa in liquidazione del « Fondo di solidarietà per il personale dipendente da imprese di assicurazione in liquidazione coatta amministrativa », gestito dall'INPS ed istituito nel 2000 a seguito di un accordo sottoscritto dalle parti sociali, le quali – con un successivo accordo sinda-

cale del giugno 2007 – hanno già convenuto di prorogarne l'esistenza sino al dicembre 2011;

9) valutino, inoltre, le Commissioni di merito la possibilità di applicazione delle misure di cui alla legge n. 243 del 2004 (cosiddetta « legge Maroni »), da usufruire da parte dei lavoratori dipendenti privati che posticipino, in via volontaria, l'accesso alla pensione di anzianità, una volta maturati i requisiti previsti dalla legge n. 247 del 2007 (cosiddetta « legge Damiano »);

10) valutino infine le Commissione di merito l'opportunità di rivedere il comma 5 dell'articolo 20 (controlli sui circoli privati) in applicazione del quale gli adempimenti previsti nel citato comma (e giustamente finalizzati ad un più adeguato contrasto dell'evasione fiscale contributiva) vengono stabiliti anche per le associazioni e le altre organizzazioni del volontariato avendo le stesse caratteristiche specifiche proprie non sempre assimilabili a quelle degli altri soggetti regolati dalla presente normativa.